**Nota stampa**

**Una ‘Guida’ per riconoscere e ‘smontare’ gli stereotipi di genere**

*Da ricerche e studi condotti dal gruppo di ricerca MUSA, coordinato dal Cnr-Irpps, negli ultimi dieci anni il dato più schiacciante che emerge è la confusione che ruota attorno al concetto di stereotipo di genere. Fortemente persistente anche tra i giovanissimi, questo ‘virus’ sociale si alimenta di consuetudini educative. Il team di ricerca ha elaborato un* ‘Vademecum’ *per abbattere questi preconcetti tra i ragazzi*

Oltre la metà dei bambini e delle bambine delle scuole primarie è convinta che nella vita uomo e donna abbiano ruoli sociali distinti: i primi di potere e comando, le seconde di cura e accudimento (adesione medio-alta al ruolo stereotipato maschile, 58,6%; femminile, 52,9%). Tra gli adolescenti italiani, e quindi al crescere dell’età e dell’esposizione ad ambienti di socializzazione secondaria extrafamiliari, le idee sessiste inoculate dagli stereotipi di genere si indeboliscono solamente, in particolare tra le ragazze (adesione medio-alta al ruolo stereotipato maschile, 28,3%; femminile, 30,8%). Sono i dati rilevati dal gruppo **Mutamenti Sociali, Valutazione e Metodi (MUSA) dell’Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irpps), che ha prodotto una** **Guida:** ‘[**Gli stereotipi di genere**](https://www.irpps.cnr.it/wp-content/uploads/2025/03/Brochure_MUSAstereotipiCNR.pdf.pdf)**’** per insegnare ai giovani, genitori e insegnanti a decostruirli.

A semplici domande, come ad esempio: **‘Cos’è uno stereotipo? ‘Quali sono i ruoli di** **genere?’, ‘Come li assumiamo?’, ‘Di cosa si alimentano?’, ‘Quali gli effetti?’, ‘Quando abbatterli?’,** corrispondono risposte brevi e chiare, elaborate dagli esperti.

La Guida, spiega Antonio Tintori, ricercatore Cnr-Irpps e coordinatore del team MUSA, è nata per soddisfare le richieste arrivate da tantissime scuole di ogni ordine e grado d’Italia: avere uno strumento in più per sensibilizzare ed educare le nuove generazioni al superamento di stereotipie che, anche in maniera subdola, possono condizionare le scelte di vita di bambini e adolescenti.

“Moltissimi adolescenti italiani approvano esplicitamente la violenza e la discriminazione: 2 su 10 si dichiarano apertamente omofobi e 1 su 10 sono razzisti e sessisti”, spiega Antonio Tintori. “In più, circa 3 su 10 non sono in grado di riconoscere come violenti atti quali insulti, costrizioni, minacce, al pari di come non riescono a riconoscere uno stereotipo di genere, che è la principale forma di condizionamento sociale che ‘contraiamo’ nei primissimi anni di vita, prevalentemente in famiglia. È questo, infatti, il luogo primario di riproduzione delle disuguaglianze sociali, sebbene gli adulti, solitamente, non siano nemmeno coscienti di essere i primi agenti di trasmissione di tale potentissimo condizionamento sociale, che è all’origine delle tante asimmetrie tra uomo e donna in ambito privato, familiare, lavorativo, economico, nonché causa di violenza”.

**Puntare sui più piccoli, con la positiva complicità di genitori e docenti scolastici, è la strada da percorrere se vogliamo realmente far crescere gli adulti di domani con spirito critico e libera capacità di analisi e giudizio.** Infatti, “Gli stereotipi di genere si riproducono per mezzo di una ‘socializzazione binaria’, di modelli educativi distinti per maschi e femmine; si alimentano di simbolismi sociali di larga diffusione, che sono elementi apparentemente innocui ma in realtà determinano il radicamento precoce degli omonimi ruoli: i colori (rosa e celeste), i giochi (le armi e le bambole), i falsi miti (il principe azzurro e la principessa da salvare), gli sport distinti (il calcio e la danza). Tali simboli sono sparsi ovunque, dal linguaggio (maschile sovraesteso) ai cartoni animati, dai contenuti mediatici ai libri di testo scolastici, ai giochi, alle narrazioni”, conclude Tintori.

**Oltre alla** [**Guida**](https://www.irpps.cnr.it/wp-content/uploads/2025/03/Brochure_MUSAstereotipiCNR.pdf.pdf)**, il progetto MUSA ha prodotto il video spot** [**“Differenze di genere alle radici dei ruoli sociali”**](https://www.cnrweb.tv/differenze-di-genere-alle-radici-dei-ruoli-sociali/)**, realizzato in collaborazione con la Web TV del CNR.**

Roma, 4 marzo 2025

**La scheda**

**Chi:** Gruppo di ricerca Mutamenti Sociali, Valutazione e Metodi (MUSA) dell’Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irpps)

**Che cosa**: [***Guida alla decostruzione degli stereotipi di genere “Stereotipi di genere. Riconoscerli per abbatterli****”*](https://www.irpps.cnr.it/wp-content/uploads/2025/03/Brochure_MUSAstereotipiCNR.pdf.pdf) e video spot***“***[***Differenze di genere alle radici dei ruoli sociali***](https://www.cnrweb.tv/differenze-di-genere-alle-radici-dei-ruoli-sociali/)***”.***

**Per informazioni**: Antonio Tintori, Cnr-Irpps, tel. 06.492724296, cell. 338.3628178, e-mail: antonio.tintori@cnr.it

- Tintori A., Cerbara L, Ciancimino G. (2023). Lo stato dell’adolescenza 2023. Indagine nazionale su atteggiamenti e comportamenti di studentesse e studenti di scuole pubbliche secondarie di secondo grado. CNR-IRPPS Working papers, n. 135;

- Cerbara L., Ciancimino G., Tintori A. (2022). Are We Still a Sexist Society? Primary Socialisation and Adherence to Gender Roles in Childhood. International Journal of Environmental Research and Public Health; 19(6), 3408; https://doi.org/10.3390/ijerph19063408.

**Ufficio stampa Cnr:** Sandra Fiore, e mail: sandra.fiore@cnr.it; Emanuele Guerrini, responsabile unità Ufficio Stampa del Cnr, cell. 339.2108895, tel. 06.4993.3383, e mail: emanuele.guerrini@cnr.it

***(recapiti per uso professionale da non pubblicare)***